

***F. de Saussure e la linguistica romanza.  
Un'applicazione web per l'edizione elettronica dei manoscritti***

L. Pesini, Scuola Normale Superiore di Pisa  
A.M. Del Grosso,  
A. Bozzi, Istituto di Linguistica Computazionale « A. Zampolli » del CNR, Pisa

Se il ruolo di F. de Saussure nella linguistica indoeuropea e nella linguistica generale è ben noto, il suo interesse nell'ambito della linguistica romanza è stato quasi del tutto trascurato dagli studiosi (con l'eccezione dei contributi di R. Engler).

I lavori del linguista ginevrino riguardano soprattutto i *patois* francesi e la toponomastica della Svizzera romanza, per i quali nutrì interesse fin dalla giovinezza : una delle sue prime comunicazioni alla *Société de Linguistique* di Parigi, il 3 dicembre 1881 e il 4 febbraio 1882, porta infatti il titolo « Sur la phonétique du patois fribourgeois » (Friburgo in Svizzera). Del resto l'interesse per le varietà della pronuncia del francese è attestato anche altrove nella vasta produzione scientifica di Saussure, in gran parte ancora inedita.

L'inizio di uno studio più regolare e sistematico nell'ambito della romanistica risale all'inizio del XX secolo, quando in Svizzera, per iniziativa di Louis Gauchat (1866-1942), iniziano le inchieste per il *Glossaire des Patois de la Suisse Romande* (GPSR). Saussure non partecipa ufficialmente all'impresa, ma dall'inverno del 1900 fino all'estate del 1902 viaggia per raccogliere documentazione sui patois svizzeri e francesi. Nel 1905 Gauchat (1866-1942) pubblicherà *L'unité phonétique dans le patois d'une commune (Charmey, Gruyère)*, un'indagine 'al microscopio', in cui lo studioso constata l'etereogeneità sociale della lingua, anche all'interno di una realtà che si potrebbe ritenere uniforme come quella di un piccolo villaggio.

Oltre ad un crescente interesse per la dimensione 'sociale' della lingua, questo studio riproponeva il problema euristico legato alla nozione stessa di dialetto, inteso come « unità discreta », già messa in crisi, proprio in quegli anni, dagli atlanti linguistici. Infatti sia l'impresa di Wenker in Germania (iniziata negli anni Settanta del XIX secolo), sia quella di Gilliéron in la Francia (che vede la luce nel primo decennio del Novecento), avevano chiaramente dimostrato che non è possibile tracciare confini netti tra un dialetto e l'altro, dato che le isoglosse che racchiudono i tratti fonetici seguono tracciati diversi e spesso imprevedibili.

Di questi nuovi sviluppi della geografia linguistica Saussure era pienamente al corrente e in essi vedeva una conferma della « teoria delle onde », avanzata per la prima volta alla fine degli anni Sessanta da Hugo Schuchardt per spiegare l'evoluzione linguistica della Romania e poco più tardi riproposta da Johannes Schmidt in ambito indoeuropeo : nel corso di linguistica generale (in cui abbondano gli esempi tratti da dialetti romanzi) queste idee verranno rielaborate all'interno di un discorso più ampio, in cui Saussure negherà la nozione di dialetto come unità discreta : vi si afferma infatti che « C'est le point de vue qui FAIT la chose ».

Il Ms. fr. 3956 (*Notes sur l'étymologie des noms de lieux de la Suisse romande et sur les patois romands et chablaisiens*), conservato nel fondo « Papiers F. de Saussure » della Bibliothèque Publique di Ginevra contiene diciotto quaderni di appunti relativi alle esplorazioni dialettologiche di Saussure (alcune copie furono depositate nel 1919 nella sede del GPSR a Neuchâtel).

Bally e Secheyhay, rileggendo le note manoscritte del loro maestro, si rivolsero, per gli appunti di filologia romanza, a Jules Ronjat (1864-1925). I dossier del Ms. fr. 3956 conservano le annotazioni autografe di Ronjat, il quale consigliava la pubblicazione di diversi lavori rimasti inediti. Nella prefazione del *Cours de linguistique générale*, pubblicato nel 1916 da Bally e Secheyhay, i curatori ringrazieranno ancora « l'illustre romaniste » Ronjat per aver letto il manoscritto dell'opera.

Di particolare interesse risultano :

- il quaderno VIII, secondo l'annotazione di Ronjat meritevole di essere pubblicato (« Pièces diverses me paraissant mériter publication ») e che contiene una curiosa « Note et lettre sur un soupçon d'espionnage à Seguy » (Saussure, durante l'inchiesta dialettologica in un villaggio francese, fu scambiato per una spia) ;
- il quaderno X (« Cahiers d'enquête sur les patois romands ») che Ronjat giudica « du plus haut intérêt ».
- il quaderno XIV, che raccoglie una serie di « genevoisismes ».
- il quaderno XVIII relativo ai « Patois vaudois ou fribourgeois ».

Fino ad oggi è stato difficile conoscere e valutare il contributo di Saussure alla romanistica, dato che i suoi lavori, compiuti poco prima del famoso corso di linguistica generale (1906-1911), in gran parte restano inediti (a parte gli articoli confluiti nel *Recueil*).

Soltanto nel quadro di una nuova edizione critica digitale di tutte le opere di Saussure sarà possibile apprezzare lo stretto legame tra Saussure e la filologia romanza e far luce sul ruolo che lo studio dell'evoluzione delle lingue neolatine ebbe nella riflessione generale di questo linguista, sia comparatista che romanista.

Il progetto di digitalizzazione degli inediti saussuriani, sviluppato dall'Istituto di Linguistica Computazionale di Pisa, è già in corso, e vi collaborano le Università di Cosenza (sotto la direzione del Prof. Daniele Gambarara) e Firenze (sotto la direzione della Prof. Maria Pia Marchese). Al convegno verranno presentate le funzioni di ricerca e annotazione delle fonti manoscritte sia per quanto riguarda le immagini digitali, sia per l'archivio dei testi.

#### Bibliografia

ARSENIJEVIC Mirolad (1998), “Manuscrit inédit de Ferdinand de Saussure à propos des noms de Genthod, Ecogia, Carouge et Jura”, *Cahiers Ferdinand de Saussure* 51, pp. 275-287.

JOSEPH, John E. (2012), *Saussure*. Oxford U. P., 2012

ENGLER Rudolf (1980), «Linguistique 1908: un débat-clef de linguistique géographique et une question de sources saussuriennes», in Konrad Koerner (éd.), *Progress in Linguistic Historiography*, Amsterdam, John Benjamins B.V., 257-270.

ENGLER Rudolf (2000), « La géographie linguistique », in Sylvain Auroux (dir.), *Histoire des idées linguistiques*, t. III, Sprimont, Mardaga,, p. 239-252.

SAUSSURE, Ferdinand de (1922), *Recueil des publications scientifiques* [éd.: Charles Bally, Léopold Gautier]. Genève : Soc. an. des Ed. Sonor [aussi Indogermanische Bibliothek 2, Heidelberg : C. Winter].